**Parrocchia Regina Pacis – Gel*a***

Catechesi del Giovedì

**"La proposta formativa nella Catechesi del Giovedì è un valido itinerario cristiano?"**

"Quando moriremo, nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti, ma credibili"

**(Rosario Livatino, assassinato dalla mafia ad Agrigento, il 21 settembre 1990)**

Preghiera iniziale

Fa, o Signore che io inciampi nella tua Parola e non scivoli su di essa.
Disponibile come Maria voglio accoglierla, meditarla e farla crescere nel mio cuore.

Che le mie passioni e i miei interassi non la incatenino mai!

Sia invece in me forza di liberazione dalle alienazioni,

dalle schiavitù e dai cedimenti di ogni genere.

Come Paolo, fammi strumento adatto della tua Parola per annunciarla e testimoniarla a tutti.

Ripeti anche a me la promessa evangelica:

Felice perché hai creduto; in te si compirà la Parola della salvezza.

Amen

**Dalla prima lettera ai Tessalonicesi**, 2,13-14

Proprio per questo, fratelli, anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiano fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini, ma, qual è veramente, come parola di Dio che opera in voi credenti. Voi infatti, fratelli, siete diventati imitatori delle Chiese di Dio in Cristo Gesù.

**Parola di Dio**

Pausa di riflessione in silenzio

**Salmo 137 - *Resp, Vorrei gridare al mondo che cosa sei per me. Vorrei gridare al mondo che cosa fai per me.***

Ti ringrazio, Signore, con cuore di gioia
per il dono della fede. Credo in te, Signore,
con rinnovata convinzione, per scelta personale
Voglio vivere con coerenza la mia fede anche
a costo di allontanarmi dalla comune mentalità
codificata dall'istituzione.
Davanti a te, Signore, percepisco la bellezza
e gratuità del tuo dono

e la mia grande debolezza e povertà.
Per questo ti rinnovo il mio impegno.

Dopo anni di pratica insignificante é maturata in me una scelta di fede perché ho scoperto che mi ami più di quanto avessi mai pensato.

Ti ho chiesto luce e forza e tu me le hai date
facendomi rinascere il gusto della vita.
Vorrei che tutti gli uomini ti conoscessero veramente,

Signore,ed imparassero ad ascoltare a tua parola di pace.

Si convincerebbero finalmente che non è stupida propaganda

quello che i credenti affermano sulla tua azione di salvezza nel mondo.

Il tuo amare per gli uomini è immenso,

Signore, suo metro di misura

è l'attenzione che hai per i più poveri

e la decisione con cui contrasti i violenti.

Quando l'ansia mi attanaglia lo stomaco e la paura mi martella le tempia per delle situazioni di difficoltà tu mi rinvigorisci la speranza.

Nelle lotte che devo affrontare per essere coerente

con la fede ti sento al mio fianco,

unico fedele che mi infonde sicurezza.

E' duro il cammino della fede e spesso mi sento incoerente.

Stammi vicino. Signore, con l'amore paziente che ti distingue.

Guidami con forza e saggezza;

dona stabilità alle mie scelte e porta a

compimento in me l'opera che hai iniziato.

**Dalla seconda lettera a Timoteo** 3,16- 4,1-5

Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché I'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa.. gli uomini si circonderanno dì maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole. Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del vangelo, adempi il tuo ministero.
**Parola di Dio**

Pausa per !a riflessione in silenzio

*II cristianesimo, infatti, è religione calata nella storia. Lo scriveva Giovanni Paolo II, spiegando che l'incarnazione del Piglio nel grembo di Maria, culminata nella Pasqua e nel dono dello Spirito, «costituisce il cuore pulsante del tempo, l'ora misteriosa in cui il Regno di Dio si è fatto vicino (cfr Mc 1,15), anzi ha messo radici, come seme destinato a diventare un grande albero (cfr Mc 4,30-32), nella nostra storia». Tra i compiti affidati dal Maestro alla Chiesa c'è la cura del bene delle persone, nella prospettiva di un umanesimo integrale e trascendente. Ciò comporta la specifica responsabilità di educare al gusto dell'autentica bellezza della vita, sia nell'orizzonte proprio della fede, che matura nel dono pasquale della vita nuova, sia come prospettiva pedagogica e culturale, aperta alle donne e agli uomini di qualsiasi religione e cultura, ai non credenti, agli agnostici e a quanti cercano Dio. Chi educa è sollecito verso una persona concreta, se ne fa carico con amore e premura costante, perché sboccino, nella libertà, tutte le sue potenzialità. Educare comporta la preoccupazione che siano formate in ciascuno l'intelligenza, la volontà e la capacità di amare, perché ogni individuo abbia il coraggio di decisioni definitive. Riecheggia in queste parole l'insegnamento del Concilio Vaticano II: «Ogni uomo ha il dovere di tener fermo il concetto della persona umana integrale, in cui eccellono i valori della intelligenza, della volontà, della coscienza e della fraternità, che sono fondati tutti in Dio Creatore e sono stati mirabilmente sanati ed elevati in Cristo».*

*Non ignoriamo, certo, le difficoltà che l'educazione si trova oggi a fronteggiare. Fra queste, spicca lo scetticismo riguardo la sua stessa possibilità, sicché i progetti educativi diventano programmi a breve termine, mentre una corrente fredda scuote gli spazi classici della famiglia e della scuola. Noi stessi ne siamo turbati e sentiamo l'esigenza impellente di ribadire il valore dell'educazione proprio a partire da questi suoi luoghi fondamentali.***(orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020)­**

«Ognuno di noi vive di piccole o grandi idolatrie, ma la strada che porta a Dio passa per un amore esclusivo a Lui, come ci ha insegnato Gesù». Lo ha affermato Papa Francesco nella Messa di questa mattina a Casa Santa Marta. Quando lo scriba avvicina Gesù per chiedergli quale sia, secondo Lui, "il primo di tutti i comandamenti" è probabile che la sua intenzione non fosse tanto innocente. Papa Francesco comincia l'omelia valutando il comportamento dell'uomo che, nel racconto evangelico della liturgia odierna, si rivolge a Cristo dando l'impressione di "metterlo alla prova", se non proprio di "farlo cadere nella trappola". E quando - alla citazione biblica di Gesù: "Ascolta, Israele. Il Signore è nostro Dio, è l'unico Signore" - lo scriba replica approvando, il Papa richiama l'attenzione sul commento di Cristo: "Non sei lontano dal Regno di Dio". In sostanza, spiega Papa Francesco, con quei "non sei lontano" Gesù ha voluto dire allo scriba: "Tu sai bene la teoria", ma "ancora ti manca una distanza dal Regno di Dio", cioè devi camminare per trasformare in "realtà questo comandamento", giacché "la confessione di Dio" si fa nel "cammino della vita": "Non basta dire: `Ma io credo in Dio, Dio è l'unico Dio'. Va tutto bene, ma come vivi tu questo nella strada della vita? Perché noi possiamo dire: `Il Signore è l'unico Dio, soltanto, non ce ne è un altro, ma vivere come se Lui non fosse l'unico Dio e avere altre divinità a nostra disposizione ... C'è il pericolo dell'idolatria: l'idolatria che è portata a noi con lo spirito del mondo. E Gesù, in questo, era chiaro: lo spirito del [mondo, no](http://mondo.no). E chiede al Padre che ci difenda dallo spirito del mondo, Gesù, nell'ultima cena, perché lo spirito del mondo ci porta all'idolatria". "L'idolatria - prosegue Papa Francesco - è sottile", tutti "noi abbiamo i nostri idoli nascosti" e "la strada della vita per arrivare, per non essere lontano dal Regno di Dio" comporta lo "scoprire gli idoli nascosti". Un comportamento rintracciabile già nella Bibbia - ricorda il Papa - nell'episodio in cui Rachele, moglie di Giacobbe, finge di non avere con sé gli idoli che invece ha portato via dalla casa di suo padre e nascosto dietro la sua cavalcatura. Anche noi, afferma Papa Francesco, "li abbiamo nascosti in una cavalcatura; nostra... Ma dobbiamo cercarli e dobbiamo distruggerli", perché per seguire Dio l'unica strada è quella di un amore fondato sulla "fedeltà": "E la fedeltà ci chiede di cacciare via gli idoli. scoprirli: sono nascosti nella nostra personalità, nel nostro modo di vivere. Ma questi idoli nascosti fanno che noi non siamo fedeli nell'amore. L'Apostolo Giacomo, quando dice 'Chi è amico dei mondo, è nemico di Dio', incomincia dicendo: 'Adulteri!'. Ci rimprovera; ma con quell'aggettivo: adulteri. Perché? Perché chi è 'amico' del mondo è un idolatra, non è fedele all'amore di Dio! La strada per non essere lontano, per avanzare, per andare avanti nel Regno di Dio, è una strada di fedeltà che assomiglia a quella dell'amore nuziale'\*. Pur "con le piccole o non tanto piccole idolatrie che abbiamo", com'è possibile - si chiede in conclusione Papa Francesco - non essere fedeli "a un amore tanto grande?". Per farlo, occorre confidare in Cristo, che è "fedeltà piena" e che "ci ama tanto": "Possiamo chiedere oggi a Gesù: `Signore, tu sei tanto buono, insegnami questa strada per essere ogni giorno meno lontano dal Regno di Dio, questa strada per cacciare via tutti gli idoli'. l;' difficile, ma dobbiamo incominciare... Gli idoli nascosti nelle tante cavalcature, che noi abbiamo nella nostra personalità, nel modo di vivere: cacciare via l'idolo della mondanità, che ci porta a diventare nemici di Dio. Chiediamo questa grazia a Gesù, oggi".

**(omelia** di **papa Francesco dei 06/06/2013)**

***Concludendo la prima parte di questi incontri...***

***-*** Qual è la tua esperienza di fede nel corso di queste catechesi meditate e celebrate ogni Giovedì nella nostra Comunità Parrocchiale?

- Dopo diversi anni di formazione cristiana nella nostra Comunità quale cambiamento hai registrato nella tua vita personale, familiare e professionale?

- Attraverso la catechesi, la preghiera e le opere di carità riesci a dare alla tua vita di cristiano contenuti forti da considerarli vero cammino spirituale e itinerario cristiano.

Interventi e dialogo

Preghiera finale

Maria, Vergine del silenzio, non permettere che davanti alle sfide di questo tempo la nostra esistenza sia soffocata dalla rassegnazione o dall'impotenza

Aiutaci a custodire l'attitudine all'ascolto, grembo nel quale la parola diventa feconda e cî fa comprendere che nulla è impossibile a Dio.

Maria, Donna Premurosa, destaci dall'indifferenza che ci rende stranieri a noi stessi.
Donaci la passione che ci educa a cogliere il mistero dell'altro e ci pone a servizio della sua crescita.
Liberaci dall' attivismo sterile, perché il nostro agire scaturisca da Cristo, unico Maestro,

Maria, Madre dolorosa, che dopo aver conosciuto l'infinita umiltà di Dio nel Bambino di Betlemme, hai provato il dolore straziante di stringerne tra le braccia il corpo martoriato,

insegnaci a non disertare i luoghi del dolore;

rendici capaci di attendere con speranza quell'aurora

pasquale che asciuga le lacrime di chi è nella prova.

Maria, Amante della vita, preserva le nuove generazioni

dalla tristezza e dal disimpegno.

Rendile per tutti noi sentinelle di quella vita che inizia il giorno in cui ci si apre ci si fida e ci si dona.
Amen